

## L'ippogrifo in cielo e l'aratro in terra: l'Opera raccontata da Guido Barbieri, voce di Radio 3

Venerdì 12 Gennaio 2018

Sabato 13 gennaio, alle 10.30, il primo di cinque incontri alla Biblioteca Classense



*Orfeo dipinto da De Chirico*

La **Stagione d'Opera** 2017/18 del **Teatro Alighieri** presenta un nuovo **ciclo di conversazioni**, affidate alla competenza e all'eloquenza del musicologo, divulgatore e voce di Radio 3 **Guido Barbieri**: il tema sarà quello delle **figure del mito e della storia nel teatro musicale**, un fil rouge che si lega ai titoli in programma per questa stagione ma al tempo stesso attraversa l'intera storia dell'opera, in uno straordinario percorso che dal Seicento approda al Novecento.

**Orfeo, Nerone e S. Alessio** saranno le guide d'eccezione del primo incontro, in programma **sabato 13**; a partire dal clamoroso equivoco a cui si deve la nascita dell'opera, il racconto di Barbieri visiterà **sei città**: la **Firenze** di Peri e Caccini, la **Mantova** di Monteverdi e la **Roma** papalina di Landi, fino alla **Venezia** di Cavalli, ma anche **Atene e Roma** così come le hanno immaginate e sognate intellettuali e musicisti del Seicento. Ad accogliere gli appuntamenti, tutti a **ingresso gratuito**, la Sala Muratori della Biblioteca Classense, uno dei luoghi simbolo della cultura della città.

Una nuova occasione di arricchimento e approfondimento per il pubblico, che ripensa il tradizionale appuntamento Prima dell'opera in favore di una riflessione organica di più ampio respiro, affidata a un unico relatore: nasce così **L'ippogrifo in cielo e l'aratro in terra**, un ciclo di **cinque dialoghi** curati da Guido Barbieri che si svolgeranno sempre il **sabato mattina** presso la Biblioteca Classense, aprendosi quindi a una più ampia e trasversale partecipazione e favorendo in particolare la presenza degli studenti universitari.

Punto di partenza per il percorso di quest'anno le parole di Bruno Barilli, uno dei più acuti critici musicali del secolo scorso: se Giuseppe Verdi avesse visto volare nei cieli di S. Agata un ippogrifo lo avrebbe invitato a scendere a terra per attaccarlo alle ruote del suo aratro. È la perfetta rappresentazione di una delle opposizioni più fertili che attraversano il teatro musicale tra Seicento e Novecento, quella fra le figure del mito e le figure della storia. Senza perdere mai di vista quanto accade sul palcoscenico del Teatro Alighieri (in programma Don Giovanni di Mozart, La fanciulla del West di Puccini e Simon Boccanegra

di Verdi), il racconto di Barbieri si popolerà di personaggi provenienti dai miti, dalle vite dei santi, dalle historiae della Roma Antica, dalla letteratura, dalla cronaca e dalla storia.

Il primo incontro sarà dedicato proprio alle origini dell'opera per musica - come allora veniva chiamata. Gli intellettuali fiorentini che si riuniscono nelle diverse accademie cittadine vogliono trasformare Firenze nella nuova Atene e cercano di far rinascere il "mito" della tragedia attica. Sono convinti però che gli attori sui palcoscenici di Atene cantassero (e recitassero) i versi di Sofocle, di Eschilo e di Euripide. Non era vero, anzi era uno sfacciato falso storico. Ma è grazie a questo autoinganno che nascono, all'alba del secolo, le due Euridice di Jacopo Peri e Giulio Caccini.

A causa della presunta discendenza dalla tragedia greca i protagonisti delle prime opere per musica appartengono al thesaurus della mitologia: Orfeo, Euridice, Dafne, Plutone, Proserpina. Il viaggio dello "spettacolo più bello del mondo" è destinato però a proseguire: approda a Mantova con l'Orfeo di Monteverdi e nella Roma papalina con il S. Alessio di Stefano Landi. Ma quando l'opera, ormai matura, sbarca sui lidi della Repubblica di Venezia tutto cambia: qui la pretesa della nuova classe dirigente cittadina è quella di fare di Venezia la nuova Roma. Un nuovo inganno che produce però un effetto dirompente: sulla scena irrompono i personaggi "autentici" della Roma antica: Nerone, Poppea, Seneca. E il fuoco della Storia si incide nel marmo della Storia.

Il **secondo incontro** è in programma **sabato 20 gennaio**, sempre **alle 10.30**: Didone, Giulio Cesare e Don Giovanni approfondirà l'avvento del mito letterario nell'opera seria del Settecento (Porpora, Hasse, Gluck, Rameau, Haendel, Mozart).  
[Appuntamenti](#), [Cultura](#)